

L'iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri

“Il Mago di RobOz” in scena all’Alfieri esorcizza la paura della tecnologia

«Basta parrucconi e convegni incomprensibili, catturiamo l'attenzione delle famiglie e facciamole divertire». Così si parte, con un robot sul palco del teatro Alfieri che interagisce con acrobati e attori per spiegare a tutti che la tecnologia non fa necessariamente male, anzi. L'ordine degli ingegneri di Torino si apre al pubblico con «Il mago di RobOz», uno spettacolo che andrà in scena oggi alle 21. Lo scopo è esorcizzare le paure comuni che avvolgono le tecnologie e invogliare i ragazzini a scoprire cosa c'è dietro gli strumenti informatici che usano giorno e notte.

«Vogliamo parlare in modo diverso di ingegneria, uscire dal guscio in cui ci siamo relegati e raccontare la professione in un modo diverso», spiega Luca Gioppo, tesoriere dell'Ordine e tra gli ideatori

dello spettacolo.

«Ci saranno delle coreografie sullo stile del Cirque du soleil e poi il nostro RobOz - prosegue Gioppo - interagirà con un'attrice e farà riflettere su dove stiamo andando. Serve avere un approccio di conoscenza per controllare la tecnologia e non esserne controllati. Quindi bisogna fare un ragionamento diverso, che vada al di là della cronaca spicciola come possono essere i casi di aziende che licenziano lavoratori per avere più robotica o quello di Cambridge Analytica e la gestione dei dati da Facebook». Quindi lo spettacolo - come anche la mission degli ingegneri torinesi - si muove su due binari: formare le nuove generazioni e tranquillizzare chi non è più così giovane. «Come ingegneri siamo dei liberi professionisti e questo non vuol dire solo non dipendere

da qualcuno. Vuol dire anche che siamo capaci di dire di 'no' quando serve, di evitare che la tecnologia ci si ritorca contro». Unicamente una progettazione scrupolosa e l'impegno di uno specialista mosso dal «libero ingegno» (non rispondente ai soli interessi del mercato, ma garante del cittadino) possono governare l'interazione uomo - macchina, rendendola armoniosa e progettando un futuro «pensiero» della tecnologia umanamente compatibile.

La promessa è che quella di stasera possa essere una serata di riflessione, ma leggera e gradevole. Nell'ambito dell'evento si terrà anche la proclamazione dei vincitori dei Premi INGegnere INNovativo e Luigi Bertelè, le iniziative promosse dall'Ordine per individuare i professionisti e i neo-laureati «agenti di innovazione

dell'anno».

Dopo lo spettacolo, RobOz non resterà disoccupato. «È stato creato con l'obiettivo di apparire in pubblico e verrà usato come strumento per la

didattica - aggiunge Gioppo - perché è composto da varie parti complesse, dalla meccanica alla strumentazione, alle certificazioni necessarie per poterlo adoperare. Quindi lo porteremo in giro per le scuole. Avremmo potuto prenderne uno in affitto già pronto e invece abbiamo scelto di progettare con software open source e con pezzi stampati in 3D proprio perché volevamo far vedere come si fa». Chissà se dopo il debutto in teatro il robotino riuscirà nella missione che gli hanno assegnato di appassionare i giovani alle materie scientifiche. Di sicuro i presupposti ci sono. [C. LU.]

© BY NICO ALCAZAR/DIRITTI RISERVATI



Il robot e l'attrice
RobOz interagirà con un'attrice: lo spettacolo farà riflettere sul presente e sul futuro divertendo. Poi il robot andrà in tour nelle scuole